

attuale è anche un po' questione di buona fede : si sarà forse creduto che possa farsi altrimenti, mentre, a termini del regolamento e secondo le consuetudini parlamentari, non lo si poteva.

È d'uopo, lo ripeto, tener conto della buona fede colla quale Ministero e Commissione sono proceduti in questa discussione.

Nell'assegnamento delle biblioteche la Commissione ha fatto una riduzione, alla quale il Ministero non consentiva; quindi la Commissione ha proposto un temperamento...

Una voce dal banco della Commissione. La minoranza.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO... la minoranza della Commissione ha proposto un temperamento, quello cioè di mantenere la riduzione che erasi fatta nella parte ordinaria, compensandola con uno stanziamento di 20 mila lire nella parte straordinaria; il Ministero ha dichiarato con questa riserva di accettare la riduzione.

Con questo però non intendo che si sia preso un impegno formale, perchè so che la Camera non può legare il suo voto tacitamente, ma voglio solo giustificare il Ministero di avere ora riprodotta la questione onde assicurarsi questo assegnamento, pregando la Camera di volerla decidere.

Io riconosco che codesto modo di discutere e votare non è nelle nostre consuetudini, ma non è men vero che parecchie volte lo si abbia seguito. Si è votata prima la massima, vale a dire si è deliberato di passare un capitolo alla parte straordinaria cominciando ad ammetterne e votarne la somma, poi si è rimandato di fissarne la sede nella parte straordinaria.

Io non starò adesso riandando partitamente ciascuno di questi precedenti, ma ognuno, per poco che ci rifletta, riconoscerà che il caso attuale non è nuovo, come non lo è il modo seguito dal Ministero e dalla Commissione.

Dopo ciò io non intendo richiamare ancora la discussione sulla proposta fatta dall'onorevole Bargoni, ma unicamente prego la Camera di avere presente, quando ritornerà su questa materia nella parte straordinaria, la completa buona fede colla quale il Ministero ha creduto, cedendo su questa diminuzione, di averne poi il compenso nella parte straordinaria del bilancio.

DE BONI. Io aveva proposto coll'onorevole Del Zio un ordine del giorno il quale veramente raggiungeva lo scopo, perchè domandava il mantenimento di queste 10,000 lire, le quali si vogliono rimandate alla parte straordinaria; ma, in seguito alla domanda dell'onorevole Bargoni, che mi sembrava così semplice, ed a quella della Commissione, mi pareva che ci potesse nascere qualche equivoco; quindi sarebbe meglio cessare subito la discussione, sebbene, come ben diceva l'onorevole presidente del Consiglio, non ci sia di

mezzo nulla di straordinariamente irregolare; la difficoltà non è altro che noi ci troveremo ora in pericolo di aprire una nuova discussione.

BONGHI. Ho chiesto di parlare soltanto per notare una cosa che è sfuggita a coloro i quali hanno discusso sinora contro la proposta dell'onorevole Bargoni, obbiettando che fosse irregolare; ed intendo notarla perchè è davvero il migliore argomento a provare l'*irregolarità* del procedimento che egli ci proporrebbe, poichè qui non si tratta d'altro se non di sapere se questa sua proposta sia conforme alle regole o no. Si badi, dunque, che noi non abbiamo votato che il capitolo 7...

PRESIDENTE. E l'ottavo!

BONGHI. Su questo abbiamo consentito ad una riduzione di 10,000 lire sole. Le altre 10,000 lire, le quali dovrebbero andar a formare le 20,000 lire da iscrivere nella parte straordinaria, devono risultare dalla votazione del capitolo 18, a cui non siamo ancora arrivati. Ora noi dovremo votare prima questo capitolo 18; su questo capitolo 18 diminuire altre 10,000 lire volute dal Ministero; e soltanto dopo saremmo in grado di votare 20,000 lire nella parte straordinaria. Ora è impossibile invertire tante votazioni. La cosa più semplice mi pare il continuare nell'ordine de' capitoli come abbiamo fatto sinora. È troppo naturale che coloro i quali vogliono l'aumento del soldo agli impiegati delle biblioteche, sono impegnati a votare le 20,000 lire. Se non lo fanno, l'aumento che desiderano per cotesti impiegati va in fumo; non v'ha nessuno che non l'intenda. Ma d'altra parte è chiaro che, coloro i quali si son dichiarati per ora contrari a qualsiasi aumento, non ne presero impegno di sorta, nè intendono prenderlo.

PRESIDENTE. Onorevole Bargoni, ella non insiste maggiormente?

BARGONI. Io non insisto, prendendo atto delle parole dell'onorevole presidente, il quale mi pare abbia detto che la riserva colpisce, non tanto le venti mila lire su cui dobbiamo ancora decidere, quanto gli stessi capitoli su cui abbiamo votato. Vero è che per evitare una irregolarità noi ne facciamo un'altra, quella, cioè, di mettere in questione i capitoli che abbiamo precedentemente deliberati.

PRESIDENTE. Mi permetta: io non posso accettare altre norme che quelle prescritte dal regolamento. Questo capitolo essendosi votato con questa riserva, ora si deve andar innanzi; quando verrà il capitolo 18, come ha osservato l'onorevole Bonghi, l'onorevole Bargoni troverà la sede opportuna per fare quella proposta che possa riputare più conveniente.

La parola spetta all'onorevole Massari.

MASSARI G. Signor presidente, vorrei che ella avesse la compiacenza di sciogliere un dubbio.

Nel caso, spero impossibile, che la Camera non